

I lavori sono costati 33 miliardi

La nuova Duca d'Aosta

MARCO CREMONESI

■ E' pronta, finalmente. Piazza Duca d'Aosta è stata riconsegnata ieri mattina ai milanesi nella sua nuova veste, per ora piuttosto disadorna visto che sulla sterminata spianata di fronte alla Stazione Centrale sono ancora da sistemare circa 150 piante. Soddisfatto il sindaco Marco Formentini, soddisfatto il leader leghista Umberto Bossi che si è presentato poco dopo la cerimonia di inaugurazione per «vedere una bella piazza dove i lavori prendono forma con grave scorno di quelli che non sono capaci di fare i sindaci». Questi ultimi neppure sono degni di una citazione, Bossi si limita a far riferimento a «nomi tenuti in alto dalla stampa e dalla tv, ma che poi sono degli emeriti incapaci».



Il sindaco Formentini

La nuova piazza - concepita dagli architetti Carlo Chamby e Antonio Zanuso - è formata da una enorme «pietra pedonale» in pietra grigia d'Istria, uno spazio che secondo l'assessore all'arredo urbano Luigi Santambrogio potrebbe essere arricchito anche da sculture dell'artista Marino Marini, da panchine e forse da una fontana. Rimane aperta la questione della frequentabilità della piazza: i frequentatori che soprattutto nelle ore serali popola i dintorni della stazione certamente non incoraggiano le passeggiate. Una questione «sociale» sottolineata anche dal gruppo consiliare della Quercia, che ha proposto di trasformare il cosiddetto Salone delle carrozze, ora utilizzato solo per i taxi, in un «grande foyer con incontri, mostre, concerti, ritualizzando una sede che lasciata al deserto sociale ridirebbe presto un luogo degradato». Lo stesso Santambrogio ha riconosciuto la necessità «di dare segnali forti» in collaborazione con l'assessore ai servizi sociali Maria Grazia Dentestiano organizzando una serie di manifestazioni che partiranno entro un mese. Tra i consultati in proposito, anche il fondatore delle comunità Exodus don Antonio Mazzi.

Nell'euforia dell'inaugurazione, Santambrogio ha dichiarato che «il Comune in due anni ha recuperato

dieci anni di tempo perso». Gli ha risposto a distanza il capogruppo di An Riccardo De Corato: «L'inaugurazione della piazza è un imbroglio, è avvenuta con un ritardo di un anno e mezzo per responsabilità della Lega». Spiega il consigliere che «allora vicesindaco Marisa Bedoni sospese l'incarico ricevuto nel 1988 ai due architetti progettisti. L'incarico fu allora affidato alla Mm, ma sette mesi dopo Santambrogio tornò indietro riaffidando l'incarico a Chamby e Zanuso». Ma sette mesi non sono un anno e mezzo: «A questo ritardo vanno aggiunti quelli causati dall'incapacità dei tecnici della Mm di intervenire in un progetto che non era loro».

Il maquilage della piazza, costato trentare miliardi, è durato due anni. Per completare il progetto, manca ancora il lotto relativo a via Vittor Pisani, per il quale i cantieri saranno aperti il mese prossimo. Costo previsto, diciassette miliardi.



La piazza risistemata

Commercianti e residenti della zona propongono iniziative contro il degrado

«E ora pensiamo a farla vivere»

Don Mazzi
«Facciamo come Londra e Parigi»

Don Antonio Mazzi, che da anni si occupa dei tossicodipendenti alla Centrale, si dice pronto a collaborare ad un progetto per «far vivere la piazza e darle un tocco di normalità». Il rischio è continui ad essere un regno del degrado: «C'è già una forte spinta alla militarizzazione dice preoccupato. Se poi arriva Achille Serra a fare il sindaco... La sua ricetta riecheggia quella del comitato Duca d'Aosta: «Bisogna creare momenti forti di aggregazione, con mostre, spettacoli di artisti di strada, musica e teatro. Alcune città europee hanno fatto esperienze significative, vedo bene un gemellaggio con le stazioni di Parigi e Londra». Il nuovo look della piazza? «C'è già quella bestia di cemento della stazione, ora mi sembra ancora più squalida, io ci avrei fatto un bel bosco».

ALESSANDRA LOMBARDI

■ «Il nastro inaugurale è stato tagliato, ora siamo preoccupati di quello che succederà, dobbiamo assicurare alla piazza, risistemata, un futuro tranquillo». Che piaccia o no il nuovo look della piazza davanti alla stazione, con quella spianata di pietra e marmo, i commercianti e i residenti della zona, riuniti nel Comitato Duca d'Aosta, ora premono l'acceleratore sulle iniziative per contrastare il degrado. La formula a cui pensano è quella della «gestione in condominio» fra tutti i soggetti interessati - operatori commerciali, Comune, Regione, Ferrovie dello Stato, comunità Exodus di don Mazzi, forze dell'ordine - perché non continui ad essere un territorio off limits, popolato di sbandati, tossicodipendenti che si bucano, spacciatori, scippatori.

Le idee non mancano, anche quelle apparentemente più bizzarre. Pier Luigi Negrini, presidente del Comitato Duca d'Aosta e direttore

degli hotel Duca, non crede nel pugno di ferro: «È inutile e sbagliato pensare di militarizzare la zona, la polizia può fare poco o nulla, dobbiamo far vivere la piazza, gestendola direttamente». Cultura e aggregazione le carte vincenti: «Pensiamo ad un evento culturale di alto livello un sabato al mese, per 11 mesi, con l'istituzione di un premio per ogni arte: pittura, poesia, musica, ecc., e ad un calendario di iniziative minori ma qualificate: artisti di strada, cabaret, concerti e così via». E non si parte da zero: «In alcune città, come Parigi e New York, associazioni simili alla nostra, hanno fatto esperienze interessanti. Ora, ad esempio, sono in contatto con il mio omologo parigino che mi ha proposto di organizzare un'esibizione già realizzata a Parigi, di vecchi borsaioli diventati leggendari per la loro abilità. Mi hanno detto che a Milano, a Porta Venezia, c'è una vera e propria "scuola di bor-

seggio». I parigini ci manderebbero i loro "maestri". Come dire, meglio assistere ad uno «show» sull'arte dello sfilare il portafoglio, che rimanere vittima.

Ma il Comune ci sente? Un tentativo di don Mazzi, nel giugno scorso, di organizzare una settimana di manifestazioni, all'ultimo momento è andato a monte perché i permessi necessari non sono arrivati. L'assessore Luigi Santambrogio si è detto molto interessato. Il Comune, intanto, dovrebbe sistemare la questione delle bancarelle abusive che proliferano e che creano un bel po' di sporcizia. La piazza non deve diventare un bazaar, anche in questo caso l'offerta deve essere ordinata e qualificata, pensiamo ad esempio ad una mostra-mercato del libro antico.

Gli operatori privati, inoltre, sono pronti a farsi carico della manutenzione del verde. Alcune aiuole sui lati della piazza sono già state sistemate a spese di commercianti e albergatori.

L'architetto Solo arredo urbano Ma via Pisani?

■ Non manca di suscitare critiche la nuova sistemazione della piazza Duca d'Aosta, prevista dal progetto Itaca degli architetti Carlo Chamby e Antonio Zanuso. I principali capi d'accusa: troppo poco verde (e concentrato sui lati, a parte il filare di paulonie di fronte alla galleria delle carrozze e l'aiuola di rose prevista all'imbocco di via Vittor Pisani) ad alleggerire la maxi-spianata di pietra e granito davanti alla stazione e il primo tratto di via Vittor Pisani, che rimane un'arida pista di asfalto e marmi; parcheggi insufficienti, fermate dei mezzi pubblici troppo lontane. Abbiamo chiesto un parere all'architetto Cesare Macchi Cassia, ordinario di progettazione urbanistica al Politecnico.

La piazza della stazione è un po' il biglietto da visita della città. Qual è il suo giudizio?

Innanzitutto va detto che il progetto originario era assai più complesso e giustamente affrontava insieme la sistemazione di un piccolo ma importantissimo sistema urbano, l'asse stazione - via Vittor Pisani - piazza della Repubblica, cioè il collegamento alla parte più centrale della città. L'aver realizzato il progetto in modo monco impedisce di apprezzarlo nella sua globalità e ne fa, in pratica, una semplice operazione di arredo urbano, di puro abbellimento di uno spazio. Nella fattispecie la nuova sistemazione a me pare un po' pietrosa, piuttosto arida e inospitale.

In pratica, visto che la stazione fu arretrata verso la periferia da piazza della Repubblica, rimane ancora irrisolto un problema urbanistico aperto nientemeno che dagli anni '30. Non si è ancora messo mano al «cordone ombelicale» fra il centro e il punto d'accesso alla città.

Esatto. Il problema del viale della stazione esiste in tutte le città, a Milano è sicuramente una delle vie più infelici e prive di identità, mai qualificate né dal punto di vista dell'immagine né da quello delle funzioni. La sistemazione di via Vittor Pisani, con quegli incomprensibili slarghi laterali, è sicuramente la meno convincente, ne fa una sorta di superstrada bordata di portici le cui funzioni non saranno mai qualificate, si continuerà a vendere angiolette e mutande all'ingrosso. E anche la rinuncia al verde non convince. Dicono che non è possibile piantumare per via del parcheggio sotterraneo, ma per far vivere del verde è sufficiente un metro, un metro e mezzo di terra. □ A.L.

INFORMAZIONE AMMINISTRATIVA							
COMUNE DI MUGGIO'							
Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1996 e al conto consuntivo 1994.							
1) Le notizie relative alle Entrate e alle Spese sono le seguenti (in migliaia di lire)							
ENTRATE							
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 1996	Accertamenti da conto consuntivo anno 1994					
- Avanzo di amministrazione	100.000	---					
- Tributarie	8.623.800	8.261.442					
- Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	8.222.205	8.292.701					
- Contributi e trasferimenti (di cui dalle Regioni)	7.452.884	7.764.721					
- Estrattorietà	315.320	254.116					
- Contributi e trasferimenti (di cui per proventi servizi pubblici)	12.984.701	10.827.256					
- Altre entrate di parte corrente	11.586.701	10.089.222					
- Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	29.790.706	27.581.399					
- Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dalle Regioni)	2.999.400	6.449.601					
- Assunzione prestiti (di cui per anticipazioni di tesoreria)	54.400	54.400					
- Partite di giro	10.120.000	1.512.000					
- Partite di giro	4.500.000	7.961.601					
- Disavanzo di gestione	13.119.400	2.154.042					
TOTALE	3.358.200	37.697.042					
TOTALE GENERALE	46.268.306	37.697.042					
SPESSE							
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 1996	Accertamenti da conto consuntivo anno 1994					
- Disavanzo di amministrazione	---	---					
- Correnti	27.841.309	25.514.521					
- Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	2.554.397	2.213.256					
- Spese di parte corrente	30.395.706	27.727.777					
- Spese di investimento	8.014.400	7.528.601					
- Spese in conto capitale	8.014.400	7.528.601					
- Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri	4.500.000	---					
- Partite di giro	3.358.200	2.154.042					
TOTALE	46.268.306	37.697.042					
TOTALE GENERALE	46.268.306	37.697.042					
2- La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale, è la seguente: (in migliaia di lire).							
	Amm.ne generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	TOTALE
- Personale	2.036.474	1.781.176	---	1.462.174	---	191.557	5.471.324
- Acquisto beni e servizi	1.923.562	2.334.621	217.113	3.164.500	426.053	7.365.138	15.431.167
- Interessi passivi	79.627	321.581	241.507	535.362	225.648	53.280	1.463.005
- Investimenti effettuati direttamente dall'Amm.ne	1.986.155	616.689	560.800	1.303.700	2.029.256	932.000	7.428.600
3 - La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1994 desunta dal consuntivo (in migliaia di lire):							
- Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1994						L	1.320.410.133
- Residui passivi preesistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1994						L	523.514.032
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1994						L	796.896.101
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 1994						L	---
4 - Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo (in migliaia di lire):							
Entrate correnti	L. 1.336	Spese correnti			L. 1.343		
di cui:		di cui:					
- tributarie	L. 400	- personale			L. 265		
- personale	---	- acquisto beni e servizi			L. 747		
- contributi e trasferimenti	L. 406	- acquisto beni e servizi			L. 747		
- altre entrate correnti	L. 530	- altre spese correnti			L. 331		
IL SINDACO							

Festa dell'Unità Milano

Più grande, più Bella!

Milano, dal 29 agosto al 16 settembre

PalaVobis MM1 Lampugnano

(ex Palatrussardi)

1996